

Io e il mio cane

Interessante conferenza con Elena Dall'Ara organizzata lo scorso 27 maggio nell'ambito della campagna di sensibilizzazione realizzata dal Comune di Massagno.

Il padrone deve assumere il ruolo di educatore, instaurare una relazione e imparare a comunicare con il proprio cane; questi i punti essenziali illustrati dall'istruttore cinofilo professionista (Trainingspezialist) Elena Dall'Ara durante la conferenza pubblica svoltasi lo scorso 27 maggio presso la Sede della Scuola cinofila 2mondi all'interno della sede AEM La Stampa. Instaurare una relazione con il proprio cane vuol dire stare con lui dedicandogli del tempo di qualità e "fare branco". Il cane è infatti un animale sociale da branco e va in sofferenza se rimane troppo spesso solo. "In realtà – spiega Elena Dall'Ara – non è fondamentale fare chilometri e chilometri di passeggiate, ogni tanto fermatevi, trovate un prato, sedetevi e fate branco, nutrite la vostra relazione, i cani desiderano stare bene con voi che siete la loro famiglia." Altrettanto importante è saper "leggere" il proprio cane e il modo con cui comunica.

Per esprimersi il nostro amico a 4 zampe utilizza diverse tipologie di comunicazione: la comunicazione visiva (postura, mimica, ecc.), la comunicazione vocale (abbaiare, guaire, ecc.) e olfattiva (odori). I cani danno tantissimi segnali, bisogna imparare ad osservarli e ascoltarli: Come è la postura? È rilassata oppure è in tensione e spinge verso o contro una determinata direzione? Il cane ha lo sguardo fisso, sgrana gli occhi, mostra i denti? Sono tutti dei segnali premonitori che, se non letti, possono sfociare in una aggressione; in realtà i cani fanno di tutto

per evitare il conflitto – utilizzando appunto diversi segnali – che vanno adeguatamente riconosciuti ed ascoltati. Nell'ambito dell'interessante conferenza Elena Dall'Ara ha mostrato diverse immagini e video per imparare a leggere e interpretare questi segnali: i cani che s'incontrano per la prima volta stanno giocando? "In realtà è non mai così – spiega Elena Dall'Ara – normalmente quando s'incontrano cani estranei il primo approccio è cercare di conoscersi, annusandosi. Ma attenzione: se il nostro cane si ferma è una richiesta di distanza e, ricordiamolo, la distanza personale dei cani è di ben 5 m (la nostra è di 1,5 m); in questo caso un padrone rispettoso delle esigenze del proprio cane, non lo obbliga a incrociare l'altro animale o persona che non vuole incontrare, ma anzi, per rispetto, se necessario, cambia strada."

La reazione a uno stress può variare da cane a cane e da situazione a situazione: "c'è il cane che attacca (fight), quello che fugge (flight, quello terrorizzato che rimane immobile come congelato (freeze) e quello che fa il 'pagliaccio' (flirt)." Spunti di riflessione importantissimi per i tanti padroni di cani a Massagno – circa 300 – e anche per tutti i cittadini che per strada incrociano quotidianamente cani e relativi padroni. Molto entusiasti i partecipanti all'incontro, alcuni dei quali ci hanno confessato che, grazie a quanto illustrato da Elena Dall'Ara, gli si è aperto un mondo.

